Anno VI — Lunedì 30 Gennaio 1882 — N. 25.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 30 gennaio.

Ancora non è ufficialmente annunciato il nuovo Ministero francese; ma dai nomi indicati dal telegrafo risulta che attorno a Freycinet si formerà un nucleo di uomini di merito incontrastabile, e rispettati per eminenti servigi resi al paese.

Gambetta, secondo le voci che corrono, avrebbe promesso di non osteggiare i successori; ma intanto parecchi funzionarii in ogni ramo dell'amministrazione, creature del caduto Ministro, si dimettono volontariamente dalle cariche nella paura di essere licenziati.

In Russia la causa degli slavi al sud della Monarchia austro-ungarica trova vive simpatie, ed il *Nowosti* di Pietroburgo chiede un Areopago europeo per definire il conflitto della Bosnia ed Erzegovina.

Mentre da Berlino si manda al Sultano una missione onorifica per presentargli le insegne dell'Aquila rossa, l'*Havas* lascia credere che i di lui ministri abbiano oggi tendenze favorevoli alla Francia. E ciò aggiungendo ad altri sintomi, dobbiamo dedurre non essere ben chiara la situazione estera, e all'improvviso poter sorgere complicazioni assai serie. Ciò deve indurre anche l'Italia a provvedere meno meschinamente ai mezzi della propria difesa secondo le proposte del Ministro della guerra.

Dalla Spagna ci viene oggi la notizia di una protesta di quel Governo contro una circolare del Nunzio, che invitava il Clero a favorire il pellegrinaggio carlista. Ma noi non temiamo di simile attentato, poichè al pellegrinaggio, giunto che sia a Roma, saranno proibite le dimostrazioni in offesa alla Legge.

Venezia e le ferrovie venete

Un giornale di Venezia, che divide le nostre opinioni politiche, mostra di allarmarsi dei progetti ferroviarii di quel furbo uomo d'affari che è il Breda, e parla di Venezia caduta nel laccio, di maneggi dei nemici di Venezia, di sopraffazioni ecc. Giova tranquillare il giornale amico, ed assicurarlo che in questa provincia non esiste l'intenzione di attraversare alcun progetto di Venezia; che le proposte avvanzate dalla Società veneta di costruzioni furono qui accolte con favore, perchè si presentavano in termini convenienti e conformi all'interesse della Provincia, e dei Comuni, e indipendentemente da simpatie o antipatie personali. Le strade in progetto non si oppongono minimamente alla costruzione della strada Casarsa-Gemona, alla quale sembra Venezia dia la massima importanza. Ma per costruire questa è necessario un concorso di Venezia proporzionato al vantaggio che essa si propone di derivarne. I documenti parlano, dal primo all'ultimo, e dicono che questa strada è stata chiesta, promossa, concessa nell'interesse di Venezia: difatti i vantaggi per la nostra Provincia sono limitati a quella zona di territorio che si protende fra il Meduna e il Tagliamento. Comunque sia, la Provincia nostra è sempre disposta ad un ragionevole concorso, e sarà lieta se questa strada verrà costruita in breve.

Ci permettiamo però fin d'ora di avvertire il giornale amico che i due terzi di concorso da parte di Venezia sono pochini.

Ma ciò che più monta di rilevare, è il fatto, ci duole il dirlo, che l'azione di Venezia si è spiegata finora nelle questioni ferroviarie più per impedire che per fare, e che se la nostra Provincia dovesse attendere che Venezia si mettesse d'accordo con sè stessa e cogli altri prima di agire, forse continuerebbe per lungo tempo a rimanere colla sua linea unica che la percorre da Udine alla Livenza, e non avrebbe avuto nemmeno la Pontebbana, per la quale Venezia prestò appena l'appoggio morale. Se non ci fosse stata di mezzo la ostinazione di Udine, la Pontebbana non si sarebbe fatta, e tutto il grande commercio dell'Europa orientale si sarebbe versato sulla linea del Predil, a vantaggio del vicino Stato.

Sono fresche alla memoria le incertezze e i puntigli in forza di che la linea di Valsugana al Brennero, la vera linea di risorsa per Venezia, sulla quale non avrebbe temuto nessuna concorrenza, giace ancora allo stato di progetto senza visibile speranza di risorgere.

La ferrovia lungo il litorale a Trieste, fu a Venezia poco benevisa, per timore, strano a dirsi, di risentire un danno dall'avvicinarsi a Trieste, paese riconosciuto da essa più commercialmente abile e potente. Si udirono uomini godenti una posizione eminente ripetere tale assurdità!

Persino il miserabile porto di Nogaro, che potrà ricevere tutto al più barche di 100 tonnellate, turbava i sonni dell'illustre già Regina dei mari.

Il pensiero che tutti gli interessi debbano cedere ai suoi, ricorda la Dominante, ma non è giusto e non è dei tempi, e ci duole possa infiltrarsi anche nella stampa liberale. Questo pregiudizio non ha portato vantaggi a Venezia, seppure ha portato discapiti ad altri, e non è certo tale da procurarle simpatie.

Per contrario ci crediamo in grado di assicurarla che qui tutto ciò che potesse riuscirle di vantaggio, sarebbe generalmente caldeggiato, non per dovere di vassallaggio, ma per deferenza tradizionale.

Se Venezia crede di avere una risorsa importante dall'avvicinarsi di qualche decina di chilometri alla Pontebba, e di sobbarcarsi agli inerenti sacrifici, venga pure innanzi con proposte ragionevoli, che troveranno qui il più favorevole accoglimento; ma frattanto lasci che tentiamo di procurare al nostro paese, che è fra i più poveri di ferrovie, altre comunicazioni che possano sviluppare le risorse locali, sia pure colla Società veneta, la quale ci offre condizioni comportabili per le nostre forze; mentre se dovessimo eseguire le linee da noi desiderate a termini della legge 1879, dovressimo spendere tre volte tanto, vale a dire somme impossibili sia pure coi redditi a nostro vantaggio. Noi stiamo col proverbio: meglio fringuello in tasca che tordo in frasca.

ECHI DEL CONGRESSO DI MESTRE

Il sig. dott. Dario Poggiana nel *Raccoglitore* di Padova dà relazione sul Congresso Allevatori Bestiame tenutosi in Mestre lo scorso autunno. — Dalla relazione pregevolissima dell'egregio ingegnere Poggiana riportiamo quelle parti che ridondano ad onore di egregi nostri cultori la scienza zootecnica e che riguardano anche il futuro Congresso allevatori da tenersi in Udine nel 1883.

Il quesito IIº. *Quali risultanze si ottennero e quali relative conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stallon. governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione veneta*, venne svolto dal sig. conte Nicolò Mantica di Udine, il quale ha presentato al Congresso una dettagliata Relazione, corredata da dati interessantissimi ed accompagnata da serie conclusioni.

L'ordine del giorno presentato dal Relatore fu discusso punto per punto ed approvato a maggioranza di voti, con alcune varianti che vennero accettate dall'on. Relatore.

Il conte Mantica parla nella sua relazione dell'allevamento equino con chiarezza di vedute e con competenza. Il grande amore che egli porta a questa importantissima industria lo ha condotto a qualche coclusione un po' troppo severa, la quale però ha dato motivo ad una proficua discussione.

Noi auguriamo alla nostra agricoltura che si moltiplichi rapidamente il numero di questi utili esempi e che i nostri nobili e ricchi proprietari si persuadano una volta che non sono sulla terra soltanto per consumare o per occuparsi di innezie, bensì anche per lavorare e cooperare efficacemente al miglioramento economico del paese.

***

Del quesito IXº. *Sul sale e provvedimenti relativi*, fu relatore il dott. Silvio De Faveri, che, per motivi giustificati, non fu presente alla discussione. Su tale argomento informò il Congresso il sig. dott. Romano. La questione del sale è tanto conosciuta che non vale la pena di riparlarne in una breve relazione.

Le saggie conclusioni esposte dal Relatore furono accettate ad unanimità dal Congresso, il quale fa voti perchè il Governo riduca il sale ad un unico tipo, *diminuendone sensibilmente il prezzo*, così che questo prodotto porti tutto il beneficio di cui è capace all'agricoltura.

L'onor. Toaldi, Vice-presidente, ha rassicurato il Congresso che il Governo è preoccupatissimo della questione del sale e che sta studiando i mezzi per conciliare gli interessi delle popolazioni coi bisogni dell'Erario. Ha però dimostrato molto chiaramente che l'argomento è assai delicato e spinoso.

***

Sull'XIº quesito: *Della introduzione di razze straniere di suini e dell'incrocio di queste colle indigene*, riferì l'onor. Pecile Attilio di Udine.

La questione studiata e trattata con competenza dall'on. Relatore è risolta definitivamente e ne abbiamo avuta ultimamente una splendida prova alla Mostra di Milano, per cui il Congresso ha accettato ad unanimità le conclusioni dell'egregio relatore.

***

Sul XII ed ultimo quesito: *Sul modo di regolare i futuri congressi degli allevatori di bestiame nella regione Veneta*, ha riferito il sig. Romano segretario generale del Congresso.

Il sig. Romano, invece di presentare una relazione scritta, ha avuto la felice idea di sottoporre al Congresso, come soluzione del quesito, l'operato del Comitato ordinatore del Congresso stesso, chiedendo agli intervenuti una franca parola sull'esito ottenuto.

Siccome in fatto quel Congresso fu regolato e condotto in modo inappuntabile, così il sig. Romano, che tanto contribuì al buon esito e che si adoprò con tutta attività, ha avuto la compiacenza di ricevere un unanime e sincero voto di plauso da tutti gli intervenuti; voto che noi gli riconfermiamo pubblicamente con tutta la sincerità dell'animo nostro.

Sia questa una tenue ricompensa per le assidue cure che egli ha saputo prestare alla nostra istituzione con amore di figlio.

Noi abbiamo fede che i membri componenti il Comitato permanente non lascieranno trascurata l'opera proficua del Comitato ordinatore del Congresso di Mestre, e ci apparecchieranno ad Udine per l'anno 1883 una riunione degna di questa ospitale e colta città.

Il nobile conte Mantica, in nome della città di Udine, invitò gli allevatori a riunirsi in occasione della Mostra regionale che avrà luogo colà nel p. v. 1883, e noi, accettando l'invito, facciamo ardentissimi voti perchè gli allevatori del Veneto accorrano numerosi a questa utile gara della scienza e del lavoro.

Non dobbiamo spaventarci per la nostra inferiorità in fatto di allevamento, e collo studio e colla perseveranza giungeremo presto in prima linea.

I congressi degli allevatori devono essere come i centri di forze che si sviluppano incessantemente a vantaggio della produzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 28 gennaio.

È convalidata l'elezione di Iglesias.

De Rolland svolge la sua interrogazione al ministro delle Finanze intorno ai modi come è applicata la Legge per la percezione della tassa sulla distillazione dell'acquavite ed altre bevande alcooliche.

Magliani porge schiarimenti all'interrogante e assicura che pone e porrà ogni cura a salvaguardare gli interessi dell'industria nazionale della distilleria.

De Rolland prende atto.

Branca svolge la sua interrogazione relativa all'applicazione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Magliani dice che Branca colla sua interrogazione non si oppone all'abolizione del corso forzoso, ma al sistema adottato per arrivarvi. L'esecuzione della legge è cominciata, e avrà il suo pieno effetto. I dubbi e timori di Branca sono intempestivi insussistenti.

L'impresa dell'abolizione del corso forzoso sarebbe audace, se le nostre condizioni economiche non fossero buone. Ma esse lo sono. La nostra esportazione ha superato nel 1881 di 100 milioni, quella del 1880, nonostante i valori esagerati delle merci importate. Il nostro progresso è lento ma sicuro; nè possono esercitare contro di esso alcuna influenza, le alternative delle borse.

Quanto al tempo in cui il ministero aprirà gli sportelli pel cambio, osserva, che la legge non lo fissa pel gennaio 1883, come Branca crede. La Legge accorda due anni per far venire i 644 milioni di moneta metallica, ma lascia al Governo di fissare con reale decreto la data per l'apertura degli sportelli. Fuori d'Italia si ha migliore stima delle nostre condizioni economiche che non ne abbia Branca. Conchiude che l'impresa è ardua, ma si compirà. Occorre peraltro non solo l'opinione generale favorevole, ma bensì ancora la fiducia del Parlamento. *(bravo, bene)*.

Il ministro Berti, assicura che da quando egli è entrato al ministero del commercio, non ha consentito alcuna operazione d'impieghi diretti i quali sono diminuiti.

Branca fa alcune repliche.

Ripresa la discussione del Codice di

---

25 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

VII.

La sala di guardia.

(Segue).

— E tu, Turnoel, non apri becco? disse Finet. — I parlari d'oggi forse non accomodano, giacchè le ricerche sull'isterismo, la contrattura isterica permanente e tutto il resto demolisce di molto la storia di Maria Alacoque, di Bernardina, di Luigia Latò, la stigmatizzata belga.

— Ciò non demolisce nient' affatto — rispose secco, convinto, Turnoel.

— Nò, ma ciò spiega; il chè torna lo stesso.

— Spiega che? disse Turnoel. Che Bernardina è una isterica. Bene, spiega ciò i miracoli?...

— Signor Platoff, interuppe Pedro. Vi presento l'amico Turnoel per uno dei tipi più rimarchevoli della sala di guardia! Medico, o di là da venire, non crede quanto tocca, e quello che tocca riduce qualche poco a niente certe sue credenze religiose! Scusa Turnoel, io ti analizzo — Ma cattolico...

— E cattolico fervente, disse bravamente Turnoel.

—... E stanco di scoprire, come studente, col coltello anatomico le verità, che scuotono la sua fede.

— Punto non le scuotono! rispose ancora Turnoel. Non le combattono affatto.

— Allora che ne dite voi di tali fenomeni, signor Turnoel?... — Chiese Combette che fin allora avea taciuto.

— Io li constato.

— Ma tu non li spieghi? riprese Finet.

— Li guarite voi altri? domandò secco Turnoel.

— Qualche volta. Col tempo sicuramente.

— Quando voi li guarite, soggiunse Turnoel, voi restate stupiti, non sapete come ciò avvenga, e la cosa la ritenete una sventura, perocchè è un *soggetto* che vi scappa.

— Un attore che rescinde dal contratto durante una rappresentazione — aggiunse Mongobert.

— Ma noi studiamo!... esclamò Finet.

— Aspettando, disse Combette, è ben straordinario!

— È una scienza che comincia, disse Pedro. La storia dell'umanità alla fine potrebbe essere la storia delle malattie nervose, locchè ben comprese Michelet quando lo studio dei temperamenti e delle malattie mise insieme a quello delle *Memorie* e degli antichi documenti.

— Ei fece la clinica un' istoria! disse Mongobert.

Si fè un po' di silenzio, come se a pranzo finito, si dovesse andarsene. Lo stesso Finet avea premura d'andar fuori dall'ospizio in qualche sito per trovar la grande Lolo; si lavava le mani ad una fontana di rame rosso del XVIII secolo e che avea inciso in parole sottili di quel tempo: *Ospital generale*.

Ma ad un tratto, in mezzo al silenzio, come se la conversazione fosse stata esaurita, lo scultore russo, attento uditore fin allora seguendo a volta a volta, co suoi occhi azzurri e fissi, ciascun degli interlocutori, lasciò andare una semplice frase, che bruscamente risvegliò l'attenzione. — V' ha in Russia, disse dolcemente Platoff, colla sua voce netta vibrante come molla d'acciajo, cosa ben più straordinaria.

— Le credo bene, disse subito Pedro. Voi altri siete il popolo il più inverosimile che si trovi! Pare che siate innamorati della morte! Ma è ben più divertente la vita ben vissuta.

Ei sorrideva colle sue belle labbra rosse, aprentisi su suoi denti sani, e di sopra co' suoi mostacchi rossi.

Sergio die' uno sguardo a Pedro triste e svogliato, che di botto si fe' derisore:

— Divertente la vita! Voi la trovate tale, signor mio? V' ha chi la guarda come un ergastolo. Da noi ve ne ha molti.

— I nichilisti? disse Combette.

Platoff sorrise un momento prima di rispondere. Poi scuotendo la testa:

— Oh! diss'egli, non v' hanno nichilisti in Russia, ovvero tutta la nazione è nichilista, come vi piace! I nichilisti constatati sono appena un pugno...

— E le *colombe bianche*, domandò Finet arrossendo sempre, cosa sono veramente?

— Le *Scoptzy*? rispose ancora una volta Platoff senza rispondere.

— Sì, le *Scoptzy*!

— Sono isteriche moscovite, disse Combette.

— È una setta come un' altra, soggiunse lentamente il giovine russo.

— Come un' altra! Ciò è piacevole! — esclamò Pedro. — Una setta come un' altra, sopprimerebbe così il mondo intiero con un colpo di coltello! Allora la censura è una istituzione come un'altra, ed Abelardo un filosofo come un'altro?...

— Appunto — rispose Sergio col suo tuono tranquillo, eternamente dolce.

E guardò, — sorridendo nella sua lunga barba bionda — i commensali stupefatti.

— Voi ammettete adunque che la fede, sotto tutte le sue forme, sia rispettabile?

— Spiegabile sì, rispettabile, no — disse Pedro.

— Rispettabile, anzi venerabile! Il signore ha ragione — esclamò Turnoel

— Perbacco tu sei cattolico... apostolico...

— Io sono ciò che sono!

— Lo ammettete sì o nò? — Domandò Platoff.

— Supponete che lo si ammetta — disse Mongobert — e parlateci delle Scôptzy.

— M' interessano assai queste *Colombe* disse Finet.

— Un grazioso caso di follia del resto! Monomaniache le Scôptzy!

— Ma esistono — soggiunse Platoff.

— E ve ne ha molte?

— Cominciarono ad essere in tredici, ed ora ve n' ha sei mille.

— Perdio! — sclamò Mongobert. — Allora Malthus (1) voterebbe loro una corona d'oro! Desse hanno risolto il suo problema ma... colle forbici!

(Continua).

(1) Il celebre statista contrario alla troppo numerosa riproduzione della specie umana.

commercio, parlano Varè, Randaccio, Guala, che ritira la proposta di stralciare l'art. 411 confidando nella sagacia del ministro, ma insiste sullo stralcio pel 412.

Sospesa la discussione, levasi la seduta ad ore 6,10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Parecchi altri deputati si sono iscritti per parlare pro e contro lo scrutinio di lista, per cui si ritiene che la discussione di questo progetto alla Camera durerà vari giorni.

— La Commissione incaricata del progetto di legge sulla estradizione s'è convocata sotto la presidenza dell'on. Crispi.

È stato presentato il progetto completo: se ne sono discussi i due primi articoli riguardanti i casi in cui richiedesi la estradizione, e i casi che formano eccezione.

Oggi si discuterà l'articolo risguardante i reati politici che escludono la estradizione.

Verrà sollevata la questione della estradizione pel crimine di registro, e su questo punto la discussione si farà molto viva.

— Sembra tolta ogni probabilità di chiusura della sessione del Parlamento.

Nessun avvenimento giustificherebbe ora una tale misura, e il Ministero è deciso di usufruire del tempo nella maggior misura possibile per ultimare la discussione delle leggi pendenti.

Napoli. Il miglioramento del generale continua; riprende le forze, il morale è sollevato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Un rapporto del governo presentato alla delegazione, dice che gli atti di aperta resistenza aumentando nell'Erzegovina e persistendo il Crivoscie nel suo atteggiamento, occorre il massimo sviluppo di forze per ristabilire l'autorità.

Il rapporto enumera i provvedimenti militari necessari.

Conchiude essersi tenuto conto delle spese dell'azione progettata solo per tre mesi, ma dopo la repressione, altre spese occorreranno per mantenere le guarnigioni più forti, creare delle stazioni sufficientemente fortificate. Il governo reputa suo dovere reprimere più presto che sia possibile l'insurrezione, ora sporadica, per convincere la popolazione che ogni resistenza è infruttuosa.

— La *Wiener Zeitung* dice che il comando generale di Seraievo annunzia che furonvi dal 23 al 26 corr. parecchi combattimenti fra le truppe e gli insorti, essendo questi ultimi 150 ed altre volte 500. All'avvicinarsi delle truppe la maggior parte degli insorti si ritirò; le truppe ebbero 6 feriti.

Russia. Il ministro delle finanze russo chiese dalla Bulgaria il pagamento di 10 milioni di franchi a titolo d'ammortizzazione delle spese d'occupazione per gli anni 1878 e 79.

Spagna. Il governo spagnuolo informò il governo che la Spagna ricuserà la sua protezione ad ogni pellegrino spagnuolo che facesse dimostrazioni politiche in Roma.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Illuminazione elettrica. Il primo febbraio p. v. la città di San Raffaele sarà intieramente illuminata a luce elettrica.

Il signor Parent, ispettore della Compagnia d'elettricità procede presentemente ai lavori d'impianto.

In quest'occasione si darà, il primo febbraio, una grande festa, alla quale concorreranno buon numero degli abitanti dei dintorni, per poter godere lo spettacolo nuovo e curioso d'una città — la prima in Francia — illuminata a mezzo dell'elettricità. Gli invitati del signor Parent si riuniranno la sera di detto giorno al Grand-Hotel, ove verrà approntato un grandioso banchetto, e la sala sarà naturalmente illuminata a luce elettrica.

Da quanto si scrive da Londra, gli esperimenti d'illuminazione elettrica del teatro di Savoy sono terminati. Il gaz venne radicalmente soppresso sulla scena. L'effetto della nuova illuminazione non potrebbe essere più soddisfacente. I colori dei costumi dell'operetta comica *Patience* conservano le loro tinte come in pieno giorno; e siccome sono assai ricchi e disegnati con molto gusto così l'effetto è sorprendente. Si può quindi essere certi che il *grisou* perfezionato che portò il nome di gas non ricomparirà più su quella scena degna dell'epoca in cui viviamo.

Per diminuire od accrescere la luce elettrica ed ottenere gli stessi effetti che si ottengono con quella a gas, si impiegano dei rocchetti di resistenza ai quali è avvolto un filo di ferro. Essendo la conducibilità di questo metallo dieci volte minore di quella del rame, riesce facile ottenere tutte le gradazioni di luce che si desidera. È vero bensì che si impiega una maggiore forza elettrica per vincere le accennate resistenze, e che questo è un inconveniente dal lato economico; ma ciò non costituisce che una cosa secondaria e di poco valore in una illuminazione di lusso per una sala di spettacoli.

Il direttore del teatro ha voluto dare ai suoi invitati una dimostrazione evidente e pubblica, destinata a provare che con le lampade elettriche ad incadescenza non è possibile comunicare il fuoco alle decorazioni della scena ed alle vesti degli attori. Nel momento in cui abbassavasi il sipario, dopo la prima parte dell'operetta, egli si presentò alla ribalta, prese a sorte una lampada Swan, la ravvolse in un pezzo di mussolina e quindi la spezzò con un colpo di martello. Si intese uno strepito, dipendente del vuoto interno della lampada; ma questa si è spenta all'istante senza lasciare nella mussolina il più piccolo segno di fuoco.

Si vorrebbe domandare se un numero più piccolo di lampade ma di un potere illuminante più forte, come sono quelle del tipo Maxim, non dovessero fare migliore effetto delle piccole lampade Swan della forza nominale di quindici candele ma che in realtà non ne danno che 10 ed anche meno. La lampada ad incandescenza di quindici candele è troppo debole per l'illuminazione di vasti ambienti come sono le scene; ma d'altra parte è certamente preferibile alla lampada ad arco-voltaico che è poco stabile e non esclude in via assoluta il pericolo d'incendio. Bisognerebbe quindi trovare nel sistema ad incandescenza delle lampade d'una maggiore intensità.

Le macchine dinamo-elettriche, che furono adottate in questo caso per le produzioni d'elettricità, sono del sistema Siemens, e si trovano collocate sotto una tettoja posta sopra uno spazio vuoto adiacente al teatro ed a livello della pubblica via. Si intende di stabilire in quello stesso luogo una stazione centrale per la produzione dell'elettricità, da fornirsi, con gli stessi mezzi, agli altri teatri ed altre imprese del quartiere di Strand.

CRONACA PROVINCIALE

Per le ferrovie della Provincia. Il Senatore Pecile, Sindaco di Udine, ha ricevuto ieri sera da Cividale il seguente telegramma:

« Numerosa Assemblea Cividalese plaude unanime accordo riparto sussidio ferroviario. Ringrazia buona disposizione Municipio e cittadinanza Udinese ed inneggia armonia interessi e diretta unione Cividale Udine. »

Per il Sindaco ORLANDI.

Da Pavia ci giunge notizia, aver quel Municipio adottato le proposte della Giunta favorevoli alla ferrovia Udine-Palma-Latisana e concretate ne' convegni dalla Giunta avuti colla nostra Deputazione provinciale, alla sola condizione che venga costruita ivi una Stazione con fermativa.

Il mutuo soccorso in Provincia. Constatiamo con grandissimo piacere, essere le condizioni della Società operaia di Pordenone floridissime. Il bilancio dell'anno decorso porta un nuovo incremento nel capitale di lire 5000; cosicchè alla fin d'anno il patrimonio di quella Società raggiungeva la bella somma di lire 55,000.

Cittadinanza gradita. Il dott. Riccardo Selvatico, per voto del Consiglio Comunale di Pordenone fatto cittadino onorario di questa gentilissima città, molto gradì tale voto di affetto e di stima; ed in una lettera privata egli scrive che tale notizia lo « ha commosso, molto commosso », tanto più in quanto che gli giunse assolutamente inaspettata.

A Pordenone! A Pordenone! Abbiamo sott'occhio il programma degli spettacoli che si daranno colà nei giorni del giovedì grasso, della domenica ultima e dell'ultimo giorno di carnevale. C'è un po' di tutto; e certo, anche per questo lato, la città di Pordenone può insegnare a Udine, dove molto si parlò e poco si fece finora per attrarre qui un po' di gente negli ultimi giorni di questa stagione della pazzie.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele fatta in Udine nel 15 corrente.

Pubblichiamo la seguente lettera che il Sindaco ha ricevuto dal sig. Prefetto.

All'illustrissimo signor Sindaco
Udine.

Ho il pregio di portare a notizia di V. S. I. la seguente lettera di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno.

« Mi feci premura di portare a cognizione di S. M. il Re il telegramma trasmessomi dalla S. V. col quale Ella mi partecipava la solenne commemorazione tenutasi il 15 del corr. nel Cimitero di codesta città pella morte del compianto Re Vittorio Emanuele.

L'Augusto Sovrano si mostrò sensibilissimo alla fattagli comunicazione e dava a me il gradito incarico di rendermi interprete dei suoi ringraziamenti per questo omaggio di affettuosa riverenza offerta da codesta patriottica popolazione alla memoria del compianto Grande suo Genitore presso i promotori della pietosa funebre funzione.

Udine, 27 gennaio 1882.

Il Ministro
DEPRETIS.

Sarò grato a V. S. I. se di quanto sopra vorrà dare partecipazione alle Associazioni organizzatrici della commemorazione.

Il Prefetto
BRUSSI

Banca popolare friulana. Jeri alle 11 antimeridiane, nel locale della Banca si tenne l'annuale Assemblea degli azionisti di questa Associazione.

Erano presenti 44 Soci, le azioni rappresentate erano circa 3000.

Il Presidente signor Pietro Marcotti lesse la relazione del Consiglio sull'esercizio dello spirato 1881. Come al solito tale relazione non fu che una diligente rassegna delle diverse operazioni della Banca, facendo risaltare con minuti particolari e con opportuni confronti, l'incremento od il decremento di alcuni speciali servizi.

Da questo resoconto togliamo alcune cifre principali:

Nell'anno 1881 la principale operazione dello sconto si svolse sopra 9769 effetti per la complessiva somma di lire 6,659,438.51 rappresentante un aumento di lire 704,894.08 sulla corrispondente somma della precedente annata.

I depositi in Conto corrente aumentarono di lire 105,608.94 chiudendo al 31 dicembre 1881 con saldo di italiane lire 1,339,896.20.

Anche il Conto a risparmi ebbe un aumento di lire 14,281.02 e raggiunse la cifra di lire 99,331.63.

Il movimento generale degli affari fu di oltre 26 milioni, cifra che sorpassa ogni precedente di questa Banca.

Il dividendo per ognuna delle 4000 azioni venne fissato a lire 4.50, cioè al 9 per cento, portando alla riserva italiane lire 10,250.39. Questo fondo si eleva perciò alla cifra di lire 65,791, corrispondente a lire 16,45 per cadauna azione.

Approvato il Bilancio venne autorizzato il Consiglio ad erogare sul civanzo utili lire 200 a favore della Congregazione di Carità.

Udita quindi la relazione intorno all'acquisto della Casa ex Amigoni per sede della Banca, venne data facoltà al Consiglio di praticare la riduzione necessaria ad uso degli uffici, ed accordata la spesa richiesta a questo scopo, stabilita in via approssimativa in l. 5000.

Infine si procedette alla votazione di 4 amministratori e 3 censori in surrogazione degli scadenti d'ufficio e dei dimissionari.

A Consiglieri d'amministrazione furono nominati i signori:

dott. PIETRO cav. BIASUTTI
PIETRO MARCOTTI
LEONARDO RIZZANI
ing. CIRIACO cav. TONUTTI

a Censori i signori:

ing. VINCENZO CANCIANI
avv. PIETRO LINUSSA
rag. FRANCESCO TOMASELLI

Invero dalle principali cifre qui sopra esposte, altro non possiamo che rallegrarci per lo sviluppo che va ognor prendendo questo florente e modesto istituto di credito della nostra Città.

L'Esposizione dei lavori alla Scuola di arti e mestieri presso la Società Operaja. Com'era detto nell'avviso pubblicato dalla Direzione di questa Scuola, alle undici di jeri, s'aperse l'Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'anno scolastico 1880-81. Vi intervennero il regio Prefetto comm. Brussi, il Sindaco comm. [illegible], il cav. Antonio Volpe, presidente della Camera di commercio, il segretario di essa Camera, sig. Valentinis, il vice-sindaco sig. Luigi Braidotti, la Direzione della Società Operaja, il cav. [illegible]lisani deputato provinciale, il Presidente del consiglio direttivo della Scuola co. Berotta ed alcuni membri del Consiglio stesso. Durante il giorno, molto pubblico pure recossi a visitare questa piccola mostra, formata in buona parte degli oggetti già stati esposti a Milano e che meritarono alla Scuola stessa medaglia di bronzo. L'impressione fu in tutti buona; ed abbiamo sentito il regio Prefetto — che tanto interessamento ebbe sempre a mostrare per il progresso della Scuola — lodare l'indirizzo pratico che si è dato all'istruzione degli operai e promettere il suo appoggio a Roma per ottenere dal Governo un corredo di modelli per disegno e per la plastica che verrebbe ad aumentare il già ricco patrimonio formato lentamente dalla Società Operaja mercè il concorso di tanti benemeriti ed accresciuto ultimamente per numerosi acquisti fatti.

Riserbandoci di parlare domani della mostra, notiamo una cosa nuova per la nostra città; che si fecero cioè parecchie vendite e che si assunsero diverse commissioni per gli oggetti esposti.

Circolo Artistico Udinese. Povero *Giuliano!* Egli ci ha mandato puntualmente la sua brava relazione della bella serata di sabato; ma lo spazio tiranno ci obbliga a rimandarla a domani.

Scuola d'Arti e Mestieri. Ricordiamo che l'Esposizione resta aperta oggi e domani, dalle 9 del mattino alle 4 del pomeriggio.

Gite invernali. Alla gita jemale di jeri promossa dalla nostra Società Alpina presero parte otto *gitanti*. Ne diremo domani qualche cosa.

Società Operaja. Sabato stampammo che una cifra confortante era quella dei Soci presenti alla fine dell'anno decorso; ahimè, però! che la cifra è rimasta sul compositoio dell'operaio che compose quelle quattro righe.

I Soci presenti al 31 dicembre 1881 erano 1221; al 31 dicembre 1880 erano 1206.

Esami dei maniscalchi. Jeri ebbero luogo gli esami degli allievi maniscalchi in uno degli uffici della Deputazione provinciale; il risultato fu oltremodo soddisfacente ed in special modo nella parte pratica e nella presentazione di un numero rilevante di varî ferri correttivi.

L'esimio insegnante dott. Giov. Batt. Romano, veterinari provinciale, nulla trascurò, onde il corso fosse completo, avendo impartito loro anche gli elementi di anatomia e fisiologia del piede del cavallo, utili tanto a conoscersi dal maniscalco.

Si distinsero specialmente i due allievi Galassi Giov. Batt. e Canciani Luigi.

Bravi dunque gli allievi e lode invero al dott. Romano per avere in sì breve tempo ottenuto dai medesimi tanto profitto.

G. B. D.

A proposito di biblioteche circolanti. Vi ricordate di quel certo *originale* che solea prendersi talvolta lo spasso di mettere in mostra le sue *sciocchezze* nelle colonne di questo Foglio medesimo? Ebbene, quel povero diavolaccio, idiota dalla nascita e oggidì affatto *incretinito*, mi vorrebbe dar ad intendere, — giacchè siamo amiconi — d'aver lui altra fiata (vedi *Patria del Friuli* 1880 n. 251) spropositato in ordine a cotesto argomento dell'*istruzione popolare*, seguandomi anzi a riprova il brano seguente:

« Badate a voi (o Governanti dell'oggi o della domane) badate a voi, se pur, com'io debbo credere, stannovi punto a cuore le minacciate sorti di questa nostra dolcissima patria! Date opera senz'altro alla diffusione di buoni libri; ogni più gramo Comunello possegga quind'innanzi la sua BIBLIOTECA CIRCOLANTE ove s'imparino i sani principî della moral naturale, i doveri imprescindibili del libero cittadino, le nozioni rudimentali dell'industria agronomica, e va discorrendo. Alle vanissime giaculatorie, alle sterili contemplazioni di cervelli malati, in una parola a un dissennato ascetismo (materia da poltroni) si contrappongano i fruttuosi dettami della scienza e della coscienza prettamente *umane*. Che importa a noi del vostro *soprasensibile*?.

Follia! Teniamoci pur a terra, ma avanti, avanti sempre.

" E crepin le lumache e i lumaconi,
" I gamberi retrogradi e i scorpioni ".

E non fu la voce al deserto, avvegnachè *uno* la intese — l'egregio *Municipio di Bertiolo* il cui nome perciò merita inscritto a caratteri d'oro nei fasti della civiltà. — Questo solo...? Non vi meravigliate, ma credete che il senso delle buone idee, dei santi propositi di rado e a stento si schiude negli umani cervelli, tanto volte (pur troppo!) impiastricciati dal sordido interesse, dall'egoismo e dall'indorato vigliacco.

Un Cretino.

Per le ferrovie. La Giunta comunale ha rimandato ad una seduta che terrà domani il concretar le proposte da presentarsi al Consiglio in seguito alle trattative corse colla Deputazione provinciale su questo argomento.

Per la Società degli agenti. L'invito del Comitato promotore, che stampammo nel numero di venerdì, per la costituzione di una Società fra gli agenti di commercio, delle industrie e della privata possidenza, fu bene accolto; e jeri, alle tre pomeridiane, si raccoglievano nei locali della Società trentadue agenti, desiderosi di dare effetto alla bella idea.

Presiedeva il signor Pio Italico Modolo, quale presidente del Comitato promotore. Aperse egli la seduta col far conoscere quanta sia l'importanza della istituzione che si vuole ora stabilmente e seriamente fondare nella nostra città. Ringraziò gli intervenuti a quella adunanza preliminare. Ricordò la vecchia Società fra gli agenti di commercio, deplorandone la caduta, che attribuì alle troppo larghe promesse ed al cattivo concetto dello Statuto fondamentale di essa, ed all'apatia che troppo facilmente s'impadronì dei soci. Rilevò quanta importanza abbiano al giorno d'oggi le società, specialmente per una classe che porta tanto vantaggio allo sviluppo continuamente progressivo della vita moderna. — Riservandosi poscia di dare maggiori spiegazioni trattandosi dei singoli oggetti dell'ordine del giorno, invitò i presenti a nominare un provvisorio presidente per regolare la discussione.

Su la proposta del signor Benuzzi Pietro, venne per acclamazione nominato lo stesso signor Modolo che chiamò ad assisterlo il proponente signor Benuzzi ed il signor Bastanzetti Donato.

Il Presidente quindi, svolgendo i vari argomenti posti all'ordine del giorno, assicurata l'adesione degli intervenuti alla massima di fondare in Udine una Società fra gli agenti di commercio, sull'oggetto secondo: Designazione delle condizioni per appartenere alla costituenda società, presentava il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità: « Faranno parte della Società « gli agenti addetti al commercio, alle « industrie ed alla privata possidenza ».

Sull'oggetto terzo: Se la Società debba essere autonoma o figliale, la radunanza si riserva dopo conosciuto il numero degli aderenti di prendere una definitiva decisione.

Sull'oggetto quinto: Nomina del Comitato provvisorio per la compilazione dello Statuto e per le altre pratiche necessarie, si nominano i signori: Battistella Edoardo, Modolo Pio Italico, Guillermi Guglielmo, Rea Giuseppe, Bellavitis Ugo, Bastanzetti Donato, Nicoletti Aurelio, Grosser Ferdinando, Zoja Giovanni, Del Negro Domenico, Purasanta Augusto, Benuzzi Pietro, Lupieri Pietro, Cossio Olinto, Andreoli Francesco e Famea Ugo.

Avendo assistito alla seduta preliminare di jeri e potuto udire quali sentimenti nutrissero gl'intervenuti, crediamo di poter affermare che la Società sarà quanto prima un fatto compiuto. Per parte nostra, non avremo che parole d'incoraggiamento e di elogio — oggi come sempre essendo noi convinti che dalle associazioni di previdenza, quali appunto sono le Società di Mutuo Soccorso, un gran bene ne provenga alle alte classi lavoratrici ed alla Patria, il cui prosperamento è coi progressi di quelle indissolubilmente e strettamente congiunto.

Una corrispondenza da Parigi sugli ultimi fatti politici in quella capitale e *numerose corrispondenze dalla Provincia* dobbiamo rimandare a domani, mancandoci oggi lo spazio.

Una mascherata ci si dice sia in pectore per gli ultimi giorni del carnovale — tale da accontentare quanti amano le cose fatte con garbo. La vedremo.

Morta per istrada. Sabato, nel pomeriggio fu trovata morta, sulla strada fra Beivars e Godia fuori Porta Gemona, una povera donna, che ancora non si sa chi sia. Pare che morte l'abbia incolta per freddo e per inedia, essendo essa — alle voci che corrono — di fresco uscita dall'Ospedale. E pensare allo sciupio di danaro che si fa di questi giorni in balli ed altro!...

Atto di ringraziamento.

Il marito, i figli e la nuora della defunta **Contessa Giulia Valentinis Della Rovere**, profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti quei gentili, che nella suprema sventura da cui furono colpiti furono ad essi larghi di

conforto, e che in qualche modo si prestarono, onde rendere più solenni le onoranze rese alla memoria della loro povera estinta.

Le figlie e parenti del defunto Antonio d'Este-Buranello porgono vive grazie a tutti coloro che gentilmente si prestarono a rendere gli ultimi tributi al loro carissimo estinto.

Non si balla! Siamo a Udine, eppur io mi faccio questa domanda, vedendo che il ballo del Circolo Artistico non avrà probabilmente luogo per mancanza di firme. Ne occorrono 200 a 5 lire ciascuna pei 5 di febbraio; e sabato se ne avea 105! Che gli udinesi vogliano *disudinesarsi* proprio nel 1882? Aspettino sette anni ancora, e ballino anche questa volta e daranno incremento ad una bella istituzione e non dimenticheranno le buone usanze. *F.*

Per il ballo popolare di beneficenza dei Parrucchieri. La graziosa polka *Mandi ninine* dell'egregio maestro Arnhold fu regalata alla Società dei parrucchieri barbieri per il suo ballo popolare di beneficenza di giovedì sera; e con essa verrà inaugurata la serata — quasi gentil saluto a tutte le *Ninìnis* che accorreranno ad allietare la festa di loro presenza.

Per mercoledì sera. Illuminazione sfarzosa, apertura della scena, distesa della sdrucciovole tela sull'elastico parterre, mascherate briose, eleganti, mascherine allegre, procaci; ecco quanto si va sussurrando che presenterà mercoledì sera il nostro Minerva. Aspettiamoci dunque di vedere un veglione affollato come i soliti veglioni degli ultimi mercoledì, tanto più che già molti posti riservati vennero fissati in antecedenza.

Si balla. Al Nazionale ieri sera grande folla. Si ballò fino alle prime ore di stamane, e l'allegria ed il brio continuarono sempre. Numerose e variate le maschere; sì che la platea, affollata di coppie danzanti, pareva un caleidoscopio.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 22 al 28 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 6
Id. morti id. 2 id. 3
Esposti id. 3 id. 1
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Innocente Dorlini di Daniele d'anni 1 — Guglielmo Beltramo fu Giacinto di anni 53 capo-sarto militare — Fausto Antonioli fu Paolo Decio d'anni 56 pittore — Marcellina Basetti di Giovanni d'anni 4 — Antonio Fabbro-Pitotti fu Giuseppe d'anni 81 attend. alle occup. di casa — Giulia nob. Valentinis-Della Rovere fu Andrea d'anni 51 possidente — Luigia Blasoni-Pers fu Angelo d'anni 33 sarta — Antonio D'Este fu Francesco d'anni 69 negoziante — Antonio Rizzi fu Angelo d'anni 16 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile.

Gio. Batta Farin fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Luigi Toretti di giorni 13 — Marzio Foschiatto fu Antonio di anni 37 agricoltore — Felice Meste fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Regina Ugrini fu Pietro d'anni 77 setajuola — Luigi Lussigh fu Angelo di anni 74 sensale — Giustina Mini-Revelant di Francesco d'anni 48 contadina.

Totale n. 16
dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giovanni Cescutti agricoltore con Giuseppina Gasini setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Gonzatto serva — Giovanni Serafini manovale ferroviario, con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Ronco muratore con Anna-Maria Gottardo contadina — Luigi Desinano agricoltore con Regina Passone contadina — Antonio Barbetti muratore con Luigia Cattarossi attend. alle occup. di casa — Giovanni Battista Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Giacomo Flaibani falegname con Francesca-Vincenza Moro attend. alle occup. di casa — Luigi Marzinotto oste con Maria Zofatto attend. alle occup. di casa — Aristide Minghetti calzolajo con Anna Chieu attend. alle occup. di casa — Antonio Cavalli facchino con Maddalena-Antonia Comino serva — Giuseppe Cattarossi agricoltore con Teresa Molinis contadina — Gio. Battista Colugnatti agricoltore con Regina Cristante atten. alle occup. di casa — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Domenico Cotterli cordajuolo con Rosa Mestrutti attend. alle occup. di casa — Pietro Tassoni maestro element. con Regina de Giorgio modista — Giuseppe Nardone agricoltore con Caterina Tomat contadina — Sante Brunello facchino ferroviario con Maria Paciega att. alle occup. di casa — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca di Udine.

Ai signori azionisti della Banca di Udine.

In conformità all'art. 24 dello Statuto, i signori azionisti sono invitati ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo il giorno 19 febbraio alle ore 12 meridiane nella sala della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive azioni entro il giorno precedente all'adunanza, sia alla Cassa della Banca, oppure presso il Cambio valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine, 29 gennaio 1882.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione de' Censori:
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

N. B. Cessano tutti i Censori signori Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco e Masciadri Antonio, ed i Consiglieri signori Degani G. B., cav. Dorigo Isidoro, Ferrari Francesco, Luzzatto Graziadio e Perusini cav. Andrea.

Banca Popolare Friulana.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1881 fissato in lire 4.50 per azione verrà pagato da oggi in avanti tanto presso la Cassa della Sede in Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della cedola n. 7.

Udine, 30 gennaio 1882.

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI.

Concorso. La Stazione sperimentale agraria avvisa che per il corrente anno sono da conferirsi:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire 200;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate entro gennaio alla Direzione della Stazione agraria presso il R. Istituto tecnico di Udine,

Gli allievi potranno a loro scelta.

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc,

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Saranno pure ammessi, per la durata di 25 giorni, allievi che desiderassero di essere soltanto praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Per questi porti, le istanze possono essere presentate a tutto il corr. anno.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. R. Decreto 22 dicembre, che stabilisce quanto segue:

La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

2. R. Decreto 22 dicembre, sul corso delle nuove cartoline postali da 10, e da 20 centesimi, per la corrispondenza internazionale coi paesi dell'unione postale internazionale.

3. R. Decreto 15 gennaio, che ricostituisce la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

4. Disposizioni sul R. Esercito.

6. Foglio supplemento contenente due decreti, uno che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato; l'altro che approva il Regolamento per le strade provinciali di Bari, nonchè il prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di ottobre 1881.

ULTIMO CORRIERE

Gravi disordini sono scoppiati a Dunaburg città situata sulla Dwina in Russia. Era corsa voce che lo czar avesse perduto al giuoco di carte coll'imperatore Guglielmo le tre provincie del Baltico.

Una voce simile fece scoppiare quasi una rivoluzione agraria nel governo di Witepsk, tanto più che in quei momenti era stato ordinato di fare il censimento di quella popolazione e di tenersi pronti per una revisione senatoriale.

I contadini si levarono a tumulto e accusando i signori di tradimento alla patria, misero mano sulle proprietà.

Un terrore generale s'impadronì di tutti i proprietarii di fondi i quali cercarono rifugio in Witepsk.

Dovettero ricorrere all'energico intervento delle truppe per ristabilire l'ordine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest, 28. Kogalniceano nella seduta di ieri accusò il gabinetto di aver falsificato documenti diplomatici. Il primo ministro propose quindi che venga istituita una commissione d'inchiesta per la disamina di tutti i documenti e di tutte le corrispondenze diplomatiche. Innanzi a questa commissione verranno tratti tutti coloro che presero parte ad affari pubblici da quando è al governo il partito liberale.

Pietroburgo, 28. Il generale Skobeleff durante un banchetto per festeggiare la conquista di Geor Tepe, disse: Ora che gli slavi combattono pella loro libertà, il mio cuore batte così violento, che non posso proseguire.

Il comitato slavo nominò suoi membri onorarii Skobeleff, Gurko, Radetzky, Ganetsky, Bogdan Simonic, Stojan Covacevic.

Metkovic, 28. I negozianti di qui che si erano lamentati presso il ministero del commercio perchè le loro carovane non potevano approfittare della strada verso Mostar essendo tutta ingombra da trasporti militari, avrebbero ritirato qualsiasi querela, inquantochè gli insorti, a quanto si dice, non avrebbero reso insecuro il passaggio. Vociferasi che un trasporto militare di proviande sia stato assalito da una schiera d'insorti e gli uomini di scorta tagliati a pezzi. L'unica strada ancora sicura, che conduce nell'interno delle due provincie occupate, sarebbe quella di Brood-Serajevo.

Tunisi, 28. Gli insorti circondarono nuovamente Gabes. Si dice che la colonna Logerot, arrivata ieri a Susa, ripartirà per Gabes.

Sidi Saieb chiede di partire per Parigi, onde intentare un processo a Roustan.

Bukarest, 29 Rosetti mantiene la dimissione, malgrado replicate istanze del partito liberale per fargliela ritirare.

È probabile che Bratiano venga incaricato dell'*interim* dell'interno.

Roma, 29. Vari giornali attribuiscono al ministro dei lavori risoluzioni finali, che mirino ad altro scopo anzi che alla succursale di Giovi: invece nessuna decisione verrà presa, finchè il consiglio dei lavori pubblici non abbia terminato l'esame tecnico dei diversi progetti.

Livorno, 29. Il varo della *Birmania* fu seguito felicemente. Assistevano le autorità e numerosa popolazione plaudente.

Parigi 29. Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Pare confermarsi che Chaudordy ambasciatore a Pietroburgo, sia dimissionario.

ULTIME

Lisbona, 29. La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio con la Francia.

Parigi, 29. La Camera di commercio di Parigi visto il ritardo nell'approvazione dei trattati commercio e temendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si proroghino di due mesi.

Madrid, 29. Il Governo protestò presso il Vaticano per la circolare del Nunzio ai preti spagnuoli con la quale si consiglia ad aiutare il pellegrinaggio organizzato da Nocedal.

Roma, 29. Nel consiglio di ministri tenutosi iersera formò oggetto di discussione lo scrutinio di lista vi mancava il ministro Mancini perchè ammalato.

Domani il Consiglio di ministri si convocherà nuovamente, ed è probabile che prenda una decisione definitiva sul contegno da tenersi nella discussione alla Camera dello scrutinio di lista.

Oggi i ministri Magliani e Berti e l'on. Simonelli conferirono sulla legge bancaria.

Il ministro Berti dirigerà una circolare alle banche d'emissione, invitandole a mettersi in regola pel 30 giugno circa gl'impieghi diretti.

Vienna, 29. L'intenzione degl'insorti è di propagare l'insurrezione nella Bosnia; quindi essi tagliano le comunicazioni alle truppe austriache che si trovano nel distretto del Lein da Serajovo, onde mantenersi le comunicazioni fra Novibazar e la Serbia.

Gl'insorti sono diretti da comandanti abili ed istruiti.

Vienna, 29. Nei circoli politici si crede che le delegazioni avranno ad accordare al governo un credito di molto superiore agli otto milioni, essendosi allargato il movimento insurrezionale nelle provincie occupate.

Telegrammi particolari

Parigi 30. I Giornali di ieri sera dicono che Freycinet e Say concordarono un programma economico, e perciò Say accetta il portafoglio delle Finanze. Freycinet e Say ed altri si trovarono insieme per redigere il programma ministeriale.

È voce che la lista dei nuovi Ministri si pubblicherà oggi poco dopo il mezzogiorno. La composizione del Ministero, salvo eventualità impreviste, sarebbe la seguente: Freycinet agli esteri e alla presidenza, Say alle finanze, Ferry all'istruzione pubblica, Goblet all'interno, Flumbert alla giustizia, Billot alla guerra, Jaureguiberry alla marina, Varroy ai lavori pubblici, Tirard all'agricoltura, Cochery alle Poste.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 646	K. 340	L. 64 0/0	L. 128 0/0
Vacche	" 400	" 190	" 56 0/0	" 110 0/0
Vitelli.	" 50	" 32	—	" 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 18 — Civetti N. — Vitelli N. 181 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 94.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K 166	K 142	L. 110 0/0	L. —	L. — 0/0
	" 200	" 182	" 118 0/0	" —	" — 0/0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.78 ad 87.88; Id. god. 1 gennaio 89.90 a 90.—. Londra 3 mesi 26.05 a 26.12. Francese a vista 104.80 a 105.20.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.98 a 21.—; Banconote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 28 gennaio.

Napoleoni d'oro 21.14 1/2; Londra 26.15; Francese 105.80; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 900.—; Rendita italiana 89.97.

BERLINO, 28 gennaio.

Mobiliare 499.50; Austriache 594.—; Lombarde 208.—; Italiane 86.75.

PARIGI, 28 gennaio.

Rendita 3 0/0 82.72; Rendita 5 0/0 114.15; Rendita italiana 86.05; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 250.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.11.1/2; Italia 5.1/2; Inglese 99.13/16; Rendita Turca 11.90.

VIENNA, 28 gennaio.

Mobiliare 274.75; Lombarde 116.50; Ferrovie Stato 288.—; Banca Nazionale 812.—; Napoleoni d'oro 9.53.1/2; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.60; Austriaca 74.90.

LONDRA, 27 gennaio.

Inglese 100.1/—; Italiano 84 1/4; Spagnuolo 26.1/8; Turco 11.1/4.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 30 gennaio.

Londra 119.60, Argento 73.45; Nap. 9.52 1/2

MILANO, 30 gennaio.

Rendita italiana 89.67; Napoleoni d'oro 20.98.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 28 gennaio 1882.

Venezia	34	6	45	25	15
Bari	65	56	32	64	55
Firenze	86	48	14	82	42
Milano	42	29	21	24	47
Napoli	60	86	75	11	90
Palermo	74	21	30	79	7
Roma	1	90	81	18	25
Torino	69	4	27	88	65

Distretto di Tolmezzo **Comune di Sutrio**

Avviso di Concorso

A tutto 31 marzo 1882 resta aperto il concorso al posto di medico comunale con l'annuo stipendio di L. 2,200.

Il servizio è per tutti gratuito. Il Comune conta 1264 anime ed è formato di tre sole frazioni, distanti dal Capoluogo appena un chilometro, unite mediante strade del tutto carreggiabili.

Le istanze, documentate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questa segreteria entro detto termine.

L'eletto entrerà in servizio appena approvata la nomina, e dovrà vincolarsi per la durata di cinque anni.

Sutrio, 24 gennaio 1882.

p. Il Sindaco
GIACOMO PITTINI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 0.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.